

Gli ultimi concerti di "Rondò in Monferrato"

«Rondò in Monferrato» è in dirittura d'arrivo. Stasera alle 21 alla Tenuta Tenaglia a Serralunga di Crea propone l'inconsueto accostamento tra fagotto (Michele Colombo) e le percussioni (Elio Marchesini) con musiche di Vincent Persichetti, Alessandro Solbiati, Bruno Bettinelli,

John Cage e Antonio Covello. Ingresso gratuito.

Domani alle 18 appuntamento alla Biblioteca civica di piazzetta Buronzo 2, dove Alessandro Solbiati, compositore e voce di Rai Radio 3, sarà protagonista di una «Lezione di musica dal vivo». Solbiati, compositore e tu-

tor a Orsolina 28 del Corso di Direzione d'orchestra per ensemble, avrà a fianco alcuni musicisti dell'orchestra Divertimento Ensemble. Ingresso gratuito.

Altro appuntamento, sabato 11 a Orsolina 28, con due proposte. Alle 19,30, in Strada Caminata 28, l'agronomo di Orsolina 28 sarà l'animatore di una visita guidata all'orto della struttura. Alle 21 concerto su musiche di quattro compositori del '900 con Divertimento Ensemble diretto dai corsisti selezionati da

Sandro Gorli: Harrison Birtwistle con «Perpetuum» e «Carmen Arcadiae Mechanicae» (1978/79); Wolfgang Rihm «Chiffre II» (1983); l'argentino Mauricio Kagel con «Die Stucke der Windrose for Salon orchestra» (1994). In chiusura «Sinfonia da camera» scritta da Alessandro Solbiati nel 2006. Ingressi: 5 euro (1 euro per gli studenti). Per tutti gli appuntamenti occorre la prenotazione all'indirizzo info@divertimentoensemble.it. G.P.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Solbiati e Divertimento Ensemble due anni fa a Moncalvo

AL MUSEO CIVICO FINO AL 17 OTTOBRE

Moncalvo riscopre Cremona l'eccentrico

Retrospectiva sul pittore amico di Casorati e Maccari

GIUSEPPE PROSIO
MONCALVO

«Italo Cremona» è il sintetico titolo della mostra che il Museo civico dedica a un artista che i critici definiscono «eccentrico» e «poliedrico» non esistendo altri aggettivi applicabili a un artista che è stato pittore, scrittore, saggista, vignettista, pubblicitario, scenografo per cinema e teatro, costumista, critico d'arte, amante dell'architettura e in stretto contatto con i maggiori colleghi del suo tempo, primi fra tutti Mino Maccari e Felice Casorati.

La retrospettiva su Italo Cremona è stata inaugurata dai curatori del Museo Maria Rita Mottola e Giancarlo Boglietti. Nelle due sale destinate alle mostre temporanee sono esposte trenta opere ben selezionate, provenienti da collezioni private e prestate dall'antiquario moncalvese Marco Bonanomi. Curato nei minimi dettagli l'addobbo scenografico di Giancarlo Boglietti che è pure il curatore del catalogo, ben accolto dai primi visitatori per la raffinatezza e la completezza non facili da contenere in 153 pagine edite da «Aleramo onlus», che è il logo della strut-



tura museale di via Caccia 5. Mai come in quest'occasione, vista la singolarità dell'artista e la qualità del catalogo, sembrerebbe utile anteporre la lettura del catalogo alla visita sulla carriera di un grande artista, in parte dimenticato, esploratore del '900 a tutto tondo.

Di Italo Cremona, nato a Cozzo Lomellina nel 1905 e morto a Torino nel 1979, il presidente del Museo, Maria Rita Mottola dice: «Ci aiuta con le sue opere e le sue parole a comprendere la complessità della realtà storica che si percepisce solo quando la si sta vivendo. E solo la conoscenza delle complessità del-

la storia, senza pregiudizi e infingimenti, lo porterà a essere magister vitae».

Allievo di maestri ancora legati a temi ottocenteschi, Cremona percorre una strada autonoma basata su vedute urbane e particolari ritratti con cui si pone sempre a lato del tumultuoso Ventennio, delle mode del tempo e in particolare di quelle artistiche.

«Visse la grande stagione torinese che a partire dagli anni Venti vide gravitare in città personaggi di levatura intellettuale, quali, tra gli altri, Lionello Venturi, Franco Antonicelli, Massimo Mila, Carlo Dionisotti e Cesare Pavese - spiega il critico Giuliana Romano



Due opere di Italo Cremona e una sala della mostra allestita al Museo Civico di Moncalvo

Bussola - Pur incuriosito dalle novità delle avanguardie italiane ed europee, Italo Cremona vi si avvicina cautamente, accogliendone alcune sollecitazioni, senza mai inserirsi nei movimenti volendo avere libertà di esprimersi senza condizionamenti».

Insomma, un battitore libero, amico ma non allievo di Casorati, Cremona, che vantava pure una laurea in giurisprudenza e due anni di frequentazione ad Architettura a Venezia, era amicissimo e collaboratore di Mino Maccari, scrisse e disegnò con arguzia sul «Selvaggio», quindicinale satirico di arte e in minima parte di politica, fondato nel 1924

da Angelo Bencini, che aveva nominato responsabile della grafica Maccari, il quale si appoggiò sempre a Cremona. Finita quest'esperienza nel '43, nel dopoguerra Cremona aderisce all'almanacco politico «L'Antipatico» di Vallecchi editore, mentre altri due intellettuali come Guido Ceronetti e Giovanni Arpino si occupano frequentemente di lui. Il primo scrivendo con la sua ben nota profonda e colta ironia, di Cremona dice «scrivendo di te non vorrei fare sbagli... la pagina la lasci tutta bianca e in fondo metti la tua firma assumendone tutta la responsabilità».

Arpino, invece ne loda «la

scelta inevitabile della solitudine» e definisce Cremona un grande che coscientemente scelse ritagli di vita appartata per non confondersi nella bagarre mercantile».

In ultima pagina del catalogo spicca un «Buono» tratto da «L'antipatico» e firmato da Cremona: «Buono speciale che dà diritto a non visitare la Quadriennale e a non acquistare il catalogo, per un felicissimo 1960».

La mostra resta aperta i giorni festivi e prefestivi fino al 17 ottobre. Ingresso alla Mostra e alla Collezione di Arte Moderna di Franco Montanari: 5 euro. Catalogo: 10 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CORTADONE E SETTIME

Con "Street Art sulle colline del mare" il delfino preistorico nuota sulle pareti

Dall'incontro tra l'arte e la paleontologia nasce «Street Art sulle colline del mare», rassegna che lascerà una traccia permanente sui muri di Cortandone e Settime.

Due affermati street artist (Ascanio Cuba, cubano residente a Milano, e Roberto Colodoro, siciliano) trasformeranno un muraglione e la facciata di una casa in murales che realizzeranno ispirandosi alla paleontologia, peculiarità del territorio astigiano: sarà

un evento aperto a tutti.

L'appuntamento è a Settime dal 17 al 19 settembre e a Cortandone dal 15 al 17 ottobre. Gli artisti avranno come aiutanti alcuni richiedenti asilo e rifugiati che abitano in Val Rilate e Valtriviera.

La rassegna è promossa dai Comuni che operano da tempo per sostenere i migranti attraverso il Sistema di accoglienza e integrazione Sai, ex Sprar: Chiusano (capofila del progetto sulla Street Art), Ca-

stellero, Cortandone, Monale e Settime. Attraverso la rassegna artistica si vuole compiere un salto di qualità, passando dal concetto di accoglienza a quello di cittadinanza attiva. Pittori e rifugiati saranno fianco a fianco, insieme ai sindaci, nella visita al Museo Paleontologico che anticiperà la realizzazione dei murales. Al Michelero sono conservati i cetacei fossili (due delfini e una balenottera) ritrovati a Cortandone e Settime. «Sono impazien-

te, non vedo l'ora che arrivi questo momento, voglio regalare alla gente qualcosa che smuova emozioni» dice Ascanio Cuba, pittore, muralista e serigrafista, non nuovo con i suoi pennelli (usa tecniche tradizionali di pittura) a interventi di riqualificazione urbana.

La rassegna, ispirata dalla collaborazione con la Residenza d'Artista «La Tavola di Migliandolo», di cui Cuba e Colodoro sono artisti fondatori, nei prossimi anni si estenderà ai muri di Chiusano, Castellero e Monale. L'evento è organizzato con il Distretto Paleontologico dell'Astigiano e del Monferrato e Associazione Bewood Outdoor Brigade (agisce nell'ambito del progetto «8 Basso Monferrato»). M.S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ascanio Cuba con il bozzetto del murales che realizzerà a Settime